



COMUNE DI GENOVA

Genova, 02/07/2026

## MOZIONE N. 88 / 2026

**Oggetto:** Riconoscimento del neologismo "atéfano" per indicare la condizione di genitore che perde un figlio

### PREMESSO CHE

Nella lingua italiana sussiste un vuoto lessicale e culturale riguardo alla condizione dei genitori che hanno perduto un figlio, non essendovi un vocabolo specifico che definisca tale condizione;

La lingua italiana prevede l'esistenza di parole ad hoc per definire e individuare la condizione delle persone che perdono i genitori (orfano/a) e le persone che perdono il coniuge (vedovo/a), lasciando non definita la drammatica condizione di chi perde un figlio.

### CONSIDERATO CHE

Dal territorio ligure e, in particolare, dall'Associazione di Promozione Sociale "Rachele Franchelli Uno Sguardo Senza Confini APS", sorta nel 2025, è scaturita la proposta di colmare il vuoto linguistico attraverso il neologismo "atéfano";

L'associazione sopra citata ha già avviato l'iter presso l'Accademia della Crusca per il riconoscimento del neologismo, ora diventa cruciale che tale termine venga diffuso e utilizzato, diventi di uso comune e riconoscibile;

Il neologismo "atéfano" nasce per crasi delle parole greche: "à-" (prefisso privativo), "té-" da "téknon" (figlio) e "-fano", da "orphanòs" (privo, mancante, orfano).

#### *DEFINIZIONE DEL VOCABOLO:*

atéfano <a-té-fa-no>, agg. e s.m. (f. -a)

agg. Che ha perduto un figlio o i figli (Es: "Una madre atéfana trova conforto nel ricordo").

s.m. e f. Persona che ha perso un figlio; genitore in lutto per la morte di un figlio.

Derivati: atéfania s.f. (la condizione di chi ha perso un figlio).

Sinonimi: genitore in lutto, genitore colpito da lutto filiale.

### RICORDATO CHE

Il Consiglio Regionale della Liguria ha già approvato all'unanimità un documento analogo, e numerosi altri comuni della Liguria, tra cui Ceriale, Alassio ed Albenga;

### RITENUTO CHE

Sia quindi un passaggio rilevante promuovere lo stesso impegno presso il Comune di Genova al fine di favorire la diffusione del vocabolo in sede istituzionale ma non solo;





COMUNE DI GENOVA

Assegnare un nome specifico a questa condizione possa aiutare a generare positive conseguenze dal punto di vista sociale, culturale ed etico: colmare questo vuoto lessicale, permetterà ai genitori che vivono questa terribile condizione di avere una comunità intorno, fatta di persone che possono riconoscersi condividendo un percorso che, auspicabilmente, possa trasformare il dolore in relazioni umane profonde e azioni positive.

### **ESPRIMENDO**

sostegno alla proposta, riconoscendone il profondo valore e ritenendone opportuna la diffusione.

### **IMPEGNA LA SINDACA E LA GIUNTA COMUNALE**

A promuovere la conoscenza e la diffusione del neologismo "atéfano" attraverso i canali di comunicazione del Comune;

A farsi portavoce dell'istanza presso i Municipi, le istituzioni di Genova e della Città Metropolitana, in particolare all'Università di Genova;

Ad istituire un "protocollo d'intesa" da proporre a tutte le realtà associative e a partner pubblici e privati che vogliano impegnarsi nell'utilizzo e nella trasmissione di tale vocabolo;

A promuovere l'iniziativa per il tramite di ANCI a tutti gli altri comuni italiani;

A farsi promotore di iniziative di diffusione del neologismo nelle scuole di ogni ordine e grado, anche con il supporto delle associazioni e dei partner che vorranno aderire al progetto.

La consigliera  
Sara Tassara (Lista Civica Silvia Salis)

Il Capogruppo  
Filippo Bruzzone (Lista Civica Silvia Salis)

La consigliera  
Laura Sicignano (Lista Civica Silvia Salis)

La consigliera  
Erika Venturini (Lista Civica Silvia Salis)

(documento firmato digitalmente)

